

Sassaiola contro i pullman dell'Air preso 16enne, è caccia ai complici

AGRO AVERSANO

Nicola Rosselli

Appostamenti in zona, immagini di videosorveglianza e testimonianze di persone presenti in quella strada tutte le volte che l'episodio si è verificato. Sono stati questi gli strumenti che hanno consentito ai carabinieri della compagnia di Aversa, coordinati dal colonnello Ivano Bigica, di individuare uno dei giovanissimi che avevano preso di mira gli autobus dell'Air della linea che dalla città normanna porta al litorale domizio. Si tratta di un ragazzo di 16 anni, di Aversa, studente di un istituto scolastico superiore, di buona famiglia.

Il giovane avrebbe agito insieme

ad altri coetanei dei quali non si conoscono ancora i nomi. I militari aversani, considerato la ripetitività dell'evento, che si era verificato per ben sette volte a partire da novembre scorso, sino alla settimana scorsa, hanno attuato appostamenti in zona che sono andati avanti per diversi giorni, sino a quando è stato individuato il giovane che mercoledì pomeriggio è stato portato, in compagnia dei genitori poiché è minorenne, presso la caserma dei carabinieri di Aversa per essere ascoltato.

Stupefatti i genitori, completamente all'oscuro delle gesta del figlio. I militari invieranno un rapporto dettagliato al tribunale dei minori di Napoli. Per lui si profila la pesante accusa di attentato alla sicurezza dei tra-

sporti. Indagini ancora in corso per verificare in quante delle sette azioni vandaliche il giovane studente aversano è coinvolto.

Gli investigatori stanno cercando anche di individuare eventuali complici che insieme a lui avrebbero messo in atto i lanci di pietre (in alcuni casi di mattoni) senza tener conto delle conseguenze delle loro azioni. Sembra, quindi, da escludere, co-

**LA RAFFICA DI LANCI
BRAVATA DI UN RAGAZZO
INDIVIDUATO GRAZIE
A TESTIMONIANZE
E APPOSTAMENTI
DEI CARABINIERI**

me detto anche dai vertici dell'Air Campania, che le sassaiole fossero frutto di sabotaggi nei confronti dell'azienda di trasporto pubblico regionale. Secondo quanto ricostruito dagli investigatori, infatti, ad agire sarebbero stati due o tre ragazzi che avrebbero lanciato i sassi e i mattoni solo per sconfiggere la noia. La classica bravata adolescenziale che solo per caso fortuito non ha avuto ben altri effetti. Atti vandalici che avrebbero avuto inizio il 2 novembre scorso per ripetersi, poi, il 4 dicembre successivo, il 6 e il 25 gennaio di quest'anno, il 19 febbraio e, poi, ancora qualche giorno fa, per un totale complessivo di almeno sette episodi. Ad essere presa di mira sempre la stessa linea, quella tra Aversa e Mondragone, sem-



LE INDAGINI Individuato il responsabile della sassaiola ai bus

pre nella stessa zona e quasi sempre in serata. Un susseguirsi di episodi aquali erano seguiti appelli sia dei vertici dell'azienda di trasporti che dei sindacati a difesa non solo dell'incolumità dei passeggeri, ma anche degli autisti degli autobus. In particolare, Marco Sansone dell'Usb Trasporti che aveva dichiarato: «Lavoratori e passeggeri Air Campa-

nia della tratta Aversa/Mondragone sono ormai rassegnati a subire atti vandalici giornalieri. In occasione dell'ultimo lancio di sassi della scorsa settimana che aveva colpito e frantumato i vetri di un autobus, i vertici di Air Campania avevano minacciato di sospendere il servizio di quella linea in quella zona».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAPUA

Giulio Sferragatta

Un altro "colpo" in territorio casertano. Ladri in azione nel centro storico di Capua, ieri notte, a pochi passi da piazza dei Giudici. Ignoti si sono introdotti all'interno della farmacia "Corvino", dove hanno rubato il contante contenuto nelle casse. L'episodio ha suscitato particolare clamore, vista la centralità del luogo scelto dai malviventi per il raid notturno. A pochi passi dal Comune e dalle sedi municipali del chiostro dell'Annunziata, la farmacia si trova infatti in un luogo di passaggio. Tuttavia, nessuno sembra essersi accorto della presenza dei ladri che, per introdursi nell'esercizio commerciale, non sono stati certamente silenziosi.

Giunti sul posto a bordo di un'autovettura, modello Alfa, di colore nero, tre soggetti hanno provato ad alzare la serranda con alcune spranghe. I ladri, tutti con il volto coperto da passamontagna, hanno provato per diversi minuti a smorzare la resistenza della saracinesca di protezione, senza però riuscirci. Piuttosto che desistere, hanno invece preferito ricorrere ad un altro escamotage, ancor più plateale. Uno dei banditi, risalito a bordo dell'auto, con il cofano rivolto verso la serranda, ha letteralmente sfondato la vetrina di ingresso.

L'azione criminale, sebbene perpetrata intorno alle 4, non può non aver prodotto rumori percepibili all'orecchio umano. I ladri hanno provato ripetutamente a crearsi uno spazio, prima con delle spranghe e successivamente con lo stesso veicolo, utilizzando come ariete per aprire un varco utile per l'accesso. Un fracasso, che inverosimilmente non può essere sfuggito all'attenzione di qualcuno. Ci sono appartamenti nel chiostro dell'Annunziata che risultano essere abitati e appare strano che, per diversi minuti, non siano passate autovetture nel corso Appio.

La scoperta del raid è avvenuta ieri mattina, alla riapertura dell'esercizio. I titolari hanno trovato la serranda deformata e le casse svuotate del contante lasciato la serata precedente. In corso di quantificazione l'ammontare sottratto dai malviventi che, dopo aver svaligiato le casse, si sono dati alla fuga.

**IL FILMATO ACQUISITO
DAI CARABINIERI
I MALVIVENTI AVEVANO
IL VOLTO COPERTO
DA PASSAMONTAGNA
TARGA RIPRESA A METÀ**

Raid notturno in farmacia ladri in fuga con l'incasso

►I malviventi hanno sfondato la vetrina prima a sprangate poi con la macchina

►Il furto è stato filmato dalle telecamere colpì anche a Santa Maria e sul litorale



I DANNI La serranda sfondata della farmacia ripulita da ladri in pieno centro cittadino: il raid con un'auto usata come ariete

Casagiove

Spacciano droga in auto, 4 arresti

È stata la presenza di due auto, una Renault Twingo e una Volkswagen T-Roc, intestate ad altrettante società di noleggio, disposte l'una di fronte all'altra in via Martiri di Bellona, una traversa sull'Appia tra Caserta e Casagiove, ognuna con a bordo due persone, a insospettire i carabinieri della Stazione di Casagiove che hanno così deciso di eseguire un servizio di osservazione. L'intuito ha permesso ai militari di arrestare, per spaccio di stupefacenti, i quattro occupanti le due auto, tre uomini e una donna tra i 25 e 37 anni. I 4 sono stati prima notati affiancarsi con le auto e scambiare degli involucri e poi cedere una dose a un acquirente che, giunto a piedi, è riuscito a fuggire. A seguito di perquisizioni personali e veicolari i quattro, un 28enne di



Grumo Nevano, un 25enne di Casandrino, un 37enne di Marcianise e una 35enne di Maddaloni, sono stati trovati in possesso di 19 dosi di cocaina del peso di circa 8 grammi e di 82 dosi di crack del peso di 30 grammi circa nonché di 240 euro in contanti, verosimilmente provento dell'attività di spaccio e di diversi cellulari. Gli arrestati sono stati portati nel carcere di Santa Maria Capua Vetere e il carcere femminile di Pozzuoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pizzo e incendi, quasi 50 anni a gruppo vicino ai Casalesi

TEANO

Biagio Salvati

Regge anche in Appello l'impianto accusatorio della Procura di Santa Maria Capua Vetere che ottenne in primo grado pene per quasi mezzo secolo inflitte dai giudici del tribunale sammaritano al processo che vedeva imputate 6 persone con l'accusa di estorsione aggravata dal metodo camorristico. In particolare il pubblico ministero Armando Bosso, co-delegato per la Procura antimafia sia nelle indagini che nel processo a quantificare le pene comminate poi nel gennaio dello scorso anno. Nel processo spiccava il nome di

Michele Aria, ex cutoliano, ritenuto dagli inquirenti un esponente del clan dei Casalesi nella zona di Teano, coimputato con i due figli e altre tre uomini, tutti arrestati poco tre anni fa dagli agenti della Squadra Mobile di Caserta. L'indagine della Dda (pm antimafia Simona Belluccio) l'anno scorso sfociò in un processo portato a termine da giudici del collegio giudicante del tribunale di Santa

**CONDANNE CONFERMATE
PER L'EX CUTOLIANO ARIA
E ALTRI CINQUE IMPUTATI
ACCUSATI DI ESTORSIONE
AGGRAVATA DA METODO
CAMORRISTICO**

Maria Capua Vetere, presieduto dal magistrato Luciana Crisci. I giudici della Corte di Appello di Napoli hanno confermato le condanne che vanno dai 5 anni e otto mesi ai 10 anni: pena quest'ultima comminata, con l'applicazione della continuazione per un secondo reato, proprio a Michele Aria mentre beneficiò delle attenuanti il figlio Michele Aria Jr., condannato a 5 anni e otto mesi. Rilevanti le altre condanne che hanno riguardato l'altro figlio del capostipite, Armando Aria (8 anni e quattro mesi); Paride Corso (8 anni); Francesco Faella (7 anni e dieci mesi) e Lorenzo Corbisiero (7 anni e quattro mesi). Aria, stando alle indagini della polizia, si muoveva con un altro affiliato, Salvatore Salerno (già



LA SENTENZA Confermate in Appello condanne per circa 50 anni

condannato con rito abbreviato), ritenuto referente a Teano del clan Papa, cosca storicamente federata con i Casalesi. I due, insieme ai complici sotto processo imponevano sul territorio la loro "legge" con la forza intimidatrice del clan dei Casalesi. Nel processo, fra l'altro, c'è l'episodio del concessionario d'auto della zona vittima di estorsione, al quale il gruppo avrebbe provato ad incendiare l'attività quando l'imprenditore cessò di pagare il rateo estorsivo.

La vittima, secondo le indagini, pagava 300 euro al mese ad Aria, ma ad un certo punto non è riuscito più a mantenere l'impegno. Gli imputati allora gli avrebbero chiesto di mettersi a posto pagando tre rate da 1.500 euro ma non è riuscito a "onorare" il pizzo. Sarebbero così iniziate le minacce, quindi gli atti intimidatori e i pestaggi. Tra le vittime anche un allevatore di cani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA